

● IL FOTOREPORTAGE

● di Yarin Trotta del Vecchio

Nisida, il carcere minorile che ha adottato regole rieducative all'avanguardia

Oltre ai laboratori tecnici e didattici, il percorso di recupero dei ragazzi prevede attività a contatto con la natura, come la possibilità – grazie a uno speciale permesso del magistrato – di fare il bagno in mare. Situata sull'omonima isola, la struttura è una delle diciassette presenti sul territorio nazionale

Una veduta panoramica dell'Isola di Nisida. Attualmente sull'isola sono presenti solo l'Istituto penitenziario minorile di Napoli e alcune strutture militari





Il primo istituto
per frequenza
media giornaliera

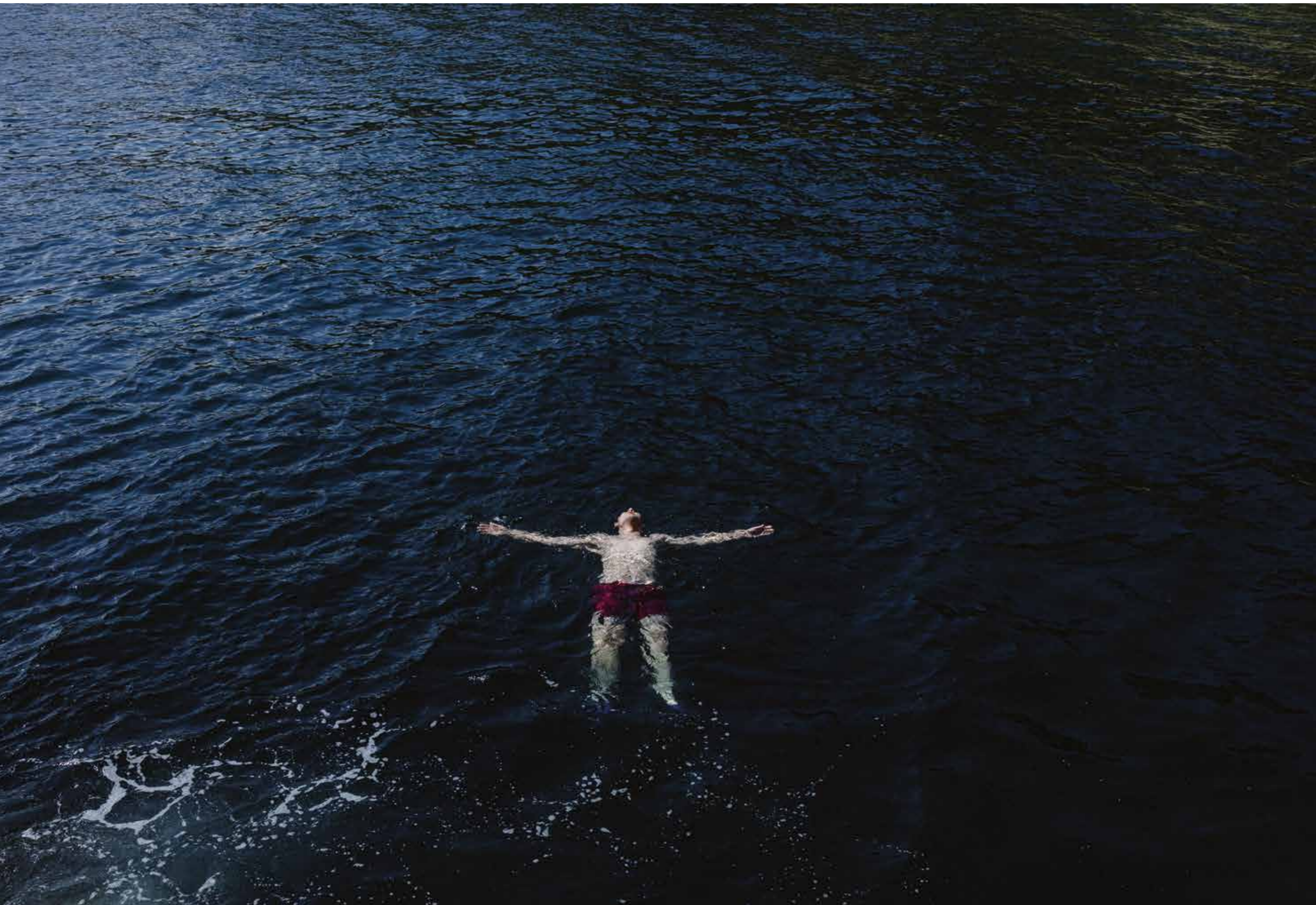
■ La conversione del castigo in economia di diritti sospesi fu uno dei momenti chiave nell'evoluzione dei sistemi penali in epoca moderna. Una rieducazione dell'individuo che, a partire da quel momento, agirà sull'anima di quest'ultimo attraverso la privazione della libertà, intesa sia come diritto che come bene. L'Italia è al sesto posto per numero di minori detenuti in Europa, compresi gli oltre 300 giovani sotto i 25 anni detenuti nelle carceri minorili. L'Istituto penale minorile di Nisida, situato nell'omonima isola, è il carcere minorile di Napoli, uno dei diciassette presenti sul territorio italiano, ed è il primo per frequenza media giornaliera. Una situazione familiare difficile e un contesto sociale caratterizzato dall'illegalità sono spesso le condizioni alla base della devianza giovanile. La violenza che caratterizza i luoghi di origine dei ragazzi è un fattore determinante nel favorire la formazione di gang di giovanissimi che finiscono

per diventare la mano armata dei clan. L'obiettivo principale delle carceri minorili è quello di scardinare dai giovani detenuti un atteggiamento che idolatra ed emula modelli comportamentali della criminalità locale. In particolare, negli ultimi anni l'Istituto penale di Nisida si è distinto per una politica rieducativa all'avanguardia, focalizzata su di una sorta di funzione catartica delle risorse dell'isola. Il percorso di recupero, oltre ai laboratori tecnici e didattici, consiste in attività a stretto contatto con la natura, che offrono la possibilità ai giovani di vivere brevi momenti di libertà e di bellezza nonostante la condizione di reclusione: Nisida è l'unico carcere minorile in Italia dove, grazie a uno speciale permesso rilasciato dal magistrato, i detenuti possono fare il bagno in mare. Isolati dal mondo nel pieno della giovinezza, i ragazzi di Nisida hanno l'opportunità di cambiare la loro vita. (y.t.)

A sinistra, una detenuta con il suo coniglio Toni. Grazie ad uno speciale permesso, M. ha ottenuto la possibilità di accudire l'animale durante la sua permanenza a Nisida. Sopra, un detenuto con la maglia del Napoli calcio



A sinistra, in alto, ritratto di un detenuto. Sotto, un pavone nell'orto dell'istituto. Qui sopra, due ragazzi si arrampicano sugli scogli per tuffarsi



Qui, un detenuto fa il "morto" nella cala di Porto Paone. Nisida è l'unico carcere minorile in Italia dove i detenuti possono fare il bagno in mare

Nella doppia pagina successiva, in senso orario, i tatuaggi di un detenuto; ragazzi che cenano nel refettorio; un detenuto percorre il corridoio del suo reparto; il ritratto di un detenuto attraverso lo spioncino della cella

